

A Montecitorio

Il Transatlantico riapre timori tra i deputati

“Rischio di focolai”

In 41 hanno scritto a Fico, che non cede: “Passo simbolico verso la normalità”
di **Concetto Vecchio**

ROMA –Una donna si scatta un selfie nel Transatlantico. Ha riaperto anche la buvette. «È tutto così strano», confessa la cassiera. Plexi-glass divisori al banco. Green pass all'ingresso. Fuori diluvia. Hanno acceso i riscaldamenti. Ma i cronisti sono felici. Dopo un anno e mezzo riapre il corridoio di Montecitorio, il grande teatro sociale del Parlamento italiano, trasformato causa Covid nel maggio del 2020 in una dependance dell'aula con 124 postazioni: gli onorevoli votavano nell'andito. E anche questa immagine ci conferma l'inaudito che ci è capitato. Riapre per tutti quindi anche l'aula. I 630 deputati tornano a sedersi nell'emicloio e i giornalisti avranno di nuovo accesso ai divanetti sistemati nel corrido-

io. È lunedì e i parlamentari presenti si contano sulle dita di una mano. Lo struscio nel Transatlantico langue. È stato un parto difficile. L'intenzione del presidente Roberto Fico era di conformare la Camera al resto del Paese: se aprono i musei e i teatri, se si può viaggiare senza più zone rosse, allora anche il Parlamento deve tornare alla piena normalità: questo è il ragionamento. Il medico-consulente della Camera ha dato il suo via libera, i questori hanno redatto una relazione che è stata approvata all'unanimità da tutti i capigruppo. C'è voluto qualche tempo per smontare i banchi nel corridoio, e quando tutto era finalmente pronto eravamo alla soglia della quarta ondata.

Così 41 deputati hanno scritto una lettera a Fico per chiedergli di ripensarci. Sono Pd, M5S, Misto, Coraggio Italia. Quelli di Forza Italia all'ultimo si sono sfilati. Hanno firmato, tra gli altri, i pd Vito De Filippo e Rosa Maria Di Giorgi, Nico Stumpo di Articolo Uno, Rossella Muroli e Alessandro Fusacchia

del Misto. Chiamiamo il medico napoletano Paolo Siani, pd, che è pediatra. Lui è uno dei promotori della sottoscrizione che critica «il superamento del vincolo numerico per la frequentazione delle aule parlamentari». Dice: «È che ho più di sessant'anni. E questa è la scelta giusta fatta nel momento sbagliato. Bisognava aspettare l'arrivo della primavera. Non ci sono finestre in aula. E tutti parlano senza interruzione per l'intero giorno. Non c'è distanziamento. In più la percentuale di quelli che portano la mascherina con correttezza corrisponde a quella nel Paese». «Ci sfugge l'invito alla proroga di un regime speciale che oggi è stato ormai superato ovunque» ha protestato l'Associazione stampa parlamentare, accogliendo «con enorme stupore e disappunto la lettera firmata da decine di deputati».

Gli ipocondriaci avranno comunque una via di fuga: sulle tribune hanno lasciato delle postazioni residue. Chi teme il contagio potrà sistemarsi lassù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Presidente**
Roberto Fico,
presidente della
Camera. Sopra:
il cartello sulla
porta della
buvette durante
il lockdown.
Sotto: ieri la
riapertura del
Transatlantico

